

● LA PROPOSTA DI GIOVANNI TAMBURINI

L'industria lancia un salvagente allo zucchero

Unionzucchero è disponibile a dare il suo contributo per integrare il prezzo bietola nel 2011, ma è necessario che anche le istituzioni facciano la loro parte

di **Marco Montaguti**

Il 2011 sarà a forte rischio per la bieticoltura e lo zucchero italiano. A fine anno, quando gli aiuti nazionali termineranno, il prezzo delle barbabietole è destinato a scendere, passando dagli attuali circa 40 euro/t a 31 euro.

Di fronte a questa prospettiva, che rischia di far scomparire definitivamente quel po' di bieticoltura rimasta, il presidente di Assozucchero, Giovanni Tamburini, ha proposto, durante un'audizione alla Commissione agricoltura del-

la Camera, di dar vita a un intervento d'emergenza una tantum «nel quale – ha detto – l'industria saccarifera è pronta a intervenire con risorse proprie per sostenere le quotazioni. Nel 2011, in attesa che i nuovi aiuti entrino a regime, siamo disponibili a integrare con un intervento ponte il prezzo delle bietole».

Ma c'è una condizione: che le Regioni facciano la loro parte destinando una quota delle loro risorse al settore bieticolo. «Non voglio però – precisa Tamburini – che queste affermazioni suonino come una forma di ricatto. Sappiamo bene che anche sulle Regioni è caduta la scure di Tremonti e che di soldi ce ne sono pochi; ma la posta in palio è troppo alta, c'è il rischio di veder sparire la bieticoltura e quel minimo di produzione italiana di zucchero, solo per un periodo transitorio di un anno».



Giovanni Tamburini

APPROFONDIMENTO

Dal Cipe si attende il miracolo

Il ministro delle politiche agricole Giancarlo Galan ha dichiarato lo scorso 21 ottobre, nel corso di una audizione in Commissione agricoltura del Senato, che per quanto riguarda il settore bieticolo-saccarifero sono stati già stanziati 21 milioni di euro, derivanti da risorse Agea, e che i restanti 65 milioni di euro verranno finanziati attraverso una delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica).

Fonti del Mipaaf hanno reso noto che il Cipe non si riunirà prima della metà di novembre e peraltro non è certo che si occuperà dei fondi per il settore bieticolo-saccarifero.

Lo stanziamento dal quale debbono essere prelevati i 65 milioni è dato da parte dei 100 milioni di euro stanziati con la legge finanziaria 2010 (articolo 2, comma 55) per programmi per il settore agroalimentare, la cui definizione e riparto sono demandati al Cipe. **L.M.**

E siccome la fortuna è cieca ma la iella ci vede benissimo, è successo che il raccolto bieticolo del 2010 è stato piuttosto basso in saccarosio, mentre dall'altra parte c'è stato il boom dei cereali e delle proteoleaginose: di fronte all'incertezza degli aiuti gli agricoltori potrebbero orientare le semine primaverili sui cereali a danno della barbabietola.

Ma attenzione, c'è una precondizione: sono gli 86 milioni che il Governo deve erogare al settore per gli anni 2009-2010. «I soldi non ci sono ancora – spiega Tamburini – ma le imprese li hanno messi a bilancio, autorizzati da revisori e banche perché quell'aiuto di Stato è regolarmente previsto. E nel 2011 dovranno quindi entrare a regime i nuovi aiuti previsti dall'articolo 68».

Fino a oggi però, nonostante tutte le assicurazioni dei più alti esponenti del Governo e i ripetuti richiami del Parlamento, quegli aiuti non sono arrivati, con un danno gravissimo

per le imprese industriali e agricole.

Secondo Tamburini «nell'arco di un paio d'anni, sia l'industria di trasformazione nazionale, che in questi anni ha realizzato investimenti per 180 milioni, sia la parte agricola saranno in grado di camminare con le loro gambe».

Troppo basso il prezzo 2011

Facciamo dunque qualche conto. Per il 2010 il prezzo delle bietole a tonnellata è così composto: 26,29 euro di prezzo minimo garantito, più 5,67 euro di aiuti

Ue, più 4 euro di aiuti nazionali ai quali si aggiungono 3,64 euro ex art. 68 regolamento Ce. Totale: 39,60 euro/t. Nel 2011 sarà invece così: prezzo minimo garantito 26,29 euro, più

3,64 euro dall'art. 68 e basta. Ovvero un prezzo bietole di 30,41 euro/t.

«Il fatto è – continua Tamburini – che mentre le imprese industriali, grazie agli

investimenti anche nell'area delle fonti rinnovabili di energia, possono restare sul mercato anche senza la propria quota di aiuti (7 euro/t di barbabietola, pari a 54 euro/t di zucchero), la parte agricola senza misure adeguate non è ancora in grado di garantire l'approvvigionamento delle fabbriche e questo porterebbe a una inevitabile chiusura delle stesse».

Quindi il percorso percorribile, secondo i vertici di Unionzucchero, è questo: revisione in aumento dell'art. 68 per gli anni 2012-2014; intervento diretto delle imprese saccarifere (massimo 3 euro), valorizzazione delle polpe e interventi regionali a sostegno dei bacini sensibili.

L'Emilia-Romagna si sta già muovendo su questa linea, più incerta la posizione del Veneto e della Lombardia.

È evidente – conclude Tamburini – che questa soluzione potrà avere successo solo se le Regioni aderiranno tempestivamente al progetto e sarà possibile presentarlo ai coltivatori in tempo utile per la prossima contrattazione, che avrà inizio fra pochi giorni, ai primi di novembre».

Marco Montaguti

► **Nel 2011 il prezzo delle bietole calerà da 40 a 30 euro a tonnellata**